



Famiglie al museo per nutrirsi di cultura

Il 4 ottobre in Umbria, come nel resto d'Italia, si tiene un'iniziativa nata con l'obiettivo di avvicinare i più piccoli all'arte

Perugia

“Keep calm and wait for f@mu”, acronimo che sta per “f@” come famiglie e “mu” come museo. La data da mettere in agenda è il 4 ottobre, quando in Umbria - come nel resto d'Italia - si tiene la “Giornata nazionale delle Famiglie al museo”, un'iniziativa nata con l'obiettivo di avvicinare i più piccoli all'arte come strumento per aprire la mente alla bellezza e all'immaginazione, ma anche come spinta preziosa a disposizione dei genitori per stimolare la fantasia dei propri figli.

Non a caso lo slogan scelto per promuovere l'iniziativa, giunta alla terza edizione, è “Nutriamoci di cultura per crescere”, un invito a valo-

rizzare la cultura affinché sin da piccoli ci si avvicini ai grandi artisti italiani come Leonardo, Caravaggio, Giotto e Van Gogh conosciuti in tutto il mondo, ma anche a nomi di artisti meno noti che, però, hanno lasciato un segno indelebile nel territorio in cui hanno operato, spesso uscendo da tale confine.

La Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e Fondazione Cariperugia Arte hanno così deciso di condividere lo spirito che anima la campagna di crowdfunding nata da un'idea del portale Internet www.kidsarttourism.com e coordinata dall'Associazione culturale famiglie al museo - Famu, inserendo Palazzo Baldeschi, a Perugia, e Palazzo Bonacquisti, ad Assisi,

nell'elenco delle strutture che il 4 ottobre aderiranno all'iniziativa con programmi ed eventi mirati a coinvolgere i bambini in questa inusuale scoperta dell'arte, insieme ai propri genitori.

A Palazzo Baldeschi, dove è in corso la mostra “Vertigine umbra - L'Umbria vista dall'alto”, un percorso alla scoperta della terra umbra vista da una prospettiva verticale, quindi dall'alto verso basso attraverso l'aeropittura, l'aerofotografia e filmati ripresi da elicotteri, delta-pani e droni, è stato organizzato un doppio programma con ingresso gratuito per i genitori che accompagneranno i propri bimbi.

“Conosci l'Umbria” è l'iniziativa dedicata ai bambini dai 6 agli 11 anni. Nella prima fase, i ragazzi avranno il compito di “riempire” la mappa “vuota” dell'Umbria, inserendo e localizzando i nomi delle città che si incontrano e di cui si parla durante la visita. Alla fine del percorso la mappa della regione sarà ricostruita. La seconda fase dell'attività si svolgerà nella sala degli Stemmi. I bambini, sulla base delle suggestioni del percorso, potranno rappresentare la propria città dall'alto, oppure riprodurre una delle città o dei paesaggi esposti nella sala. Per i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni, oltre alla visita tradizionale è previsto l'approfondimento di alcuni aspetti a cui le opere selezionate rimandano così da poter riflettere sugli elemen-



Una sala di Palazzo Baldeschi con opere della mostra “Vertigine umbra”

“INVITO A PALAZZO”

Il 3 ottobre le porte di 108 palazzi di banche si aprono per mostrare i capolavori nascosti

ROMA - Opere d'arte e capolavori d'architettura di solito nascosti al grande pubblico e custoditi nei palazzi e nelle sedi storiche delle banche italiane tornano a essere svelati il 3 ottobre, quando le porte di 108 palazzi di banche, e per la prima volta, di fondazioni di origine bancaria e della Banca d'Italia, apriranno le loro porte nella 14esima edizione di “Invito a Palazzo”. La manifestazione, a ingresso gratuito, è promossa dall'Abi, che ogni anno, per un'intera giornata (dalle 10 alle 19) mette in mostra i “tesori nascosti” delle storiche sedi bancarie di tutta Italia. Tante le novità di questa edizione, che coinvolgerà 50 banche e 20 Fondazioni in 55 città e 16 regioni italiane.

A “Tornabuoni Arte” anche le opere di Alberto Burri

Inaugurata a Firenze la galleria di capolavori “Il dado è tratto. Arte contemporanea italiana oltre la tradizione”

FIRENZE - “Tornabuoni Arte” ha inaugurato ieri a Firenze, in Lungarno Benvenuto Cellini, la mostra “Il dado è tratto. Arte contemporanea italiana oltre la tradizione!” in programma fino al 28 novembre, a cura di Sergio Risaliti. Oltre quaranta opere esposte di artisti quali Afro, Boetti, Bonalumi, Burri, Capogrossi, Castellani, Dorazio, Fontana, Kounellis, Melotti, Merz, Nigro, Paolini, Pistoletto, Scheggi, Turcato, Vedova e Zorio, per citarne solo alcuni, che con il loro lavoro documentano il superamento della tradizione figurativa dopo gli anni '30 del Novecento. Nella mostra “Il dado è tratto” il naturalismo non è un vincolo accademico a cui sottostare, l'artista è infatti libero di

Alberto Burri durante la creazione di una sua opera



realizzare opere che non devono necessariamente riprodurre la realtà se non in termini di pura geometria. La pittura e la scultura astratta, in par-

ticolare, tracciano un vulnus, un distinguo nel rapporto mai risolto e mai pacifico tra tradizione e avanguardia. Il distacco dalla restituzione figurati-

va o antropomorfa del mondo reale o del corpo umano era a portata di mano già alla fine degli anni Venti.

A Milano in modo particolare erano stati attivati scambi internazionali assai fecondi. Prova ne sono le vie intraprese da Lucio Fontana e Fausto Melotti, da Atanasio Soldati e Osvaldo Licini, in un clima che vedeva forte la partecipazione di architetti riuniti attorno alla galleria del Milione. Così Lucio Fontana, Fausto Melotti, e poi Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi e Afro provocano in tempi diversi, prima o dopo la fine del secondo conflitto mondiale, uno strappo, muovendosi per segni, forme, strutture e gesti che indicizzavano altro rispetto alla restituzione mimetica della realtà.

Il ministro Dario Franceschini guarda al futuro della Via Appia: «Rivaluta il Mezzogiorno e recupera un patrimonio archeologico»

ROMA - «Il cammino dell'Appia è un grande progetto nazionale su cui stiamo lavorando. Ho già sentito i presidenti delle quattro regioni attraversate dall'Appia e il 14 ottobre ci incontreremo sulla base delle norme dell'art bonus che ci consente di dare unità di gestione ai progetti che attraversano più regioni». Lo ha detto il ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini, intervenendo presso il complesso di Capo di Bove a Roma alla presentazione del Cammino dell'Appia “Regina Via-

rum” che prevede la valorizzazione dell'antico tracciato che collegava Roma con Brindisi. «La Via Appia - ha proseguito Franceschini - unisce territori in cui non arrivano turisti stranieri, rivaluta il Mezzogiorno e recupera un patrimonio archeologico unico. Crediamo nel tema dei percorsi sia sotto il profilo del turismo sostenibile e lento sia sotto il profilo della rivalutazione dei luoghi meno conosciuti. Stiamo investendo - ha concluso Franceschini - nel Mezzogiorno e la Via Appia tiene insieme tutte

queste cose. È un percorso che unisce, da riscoprire».

Il progetto della Via Appia prevede la valorizzazione e la tutela dell'antico tracciato. Nel dettaglio, la prima fase del piano ha l'obiettivo di individuare le opere necessarie per consegnare il cammino della Regina Viarum alla piena fruizione turistica. Il progetto, come ha sottolineato il segretario generale del Mibact, Antonia Pasqua Recchia, si basa sul «rammento di pezzi di territorio e paesaggi straordinari» e sul recupero «di paesaggi brutti che vanno riqualificati e ricondotti ad una fruizione culturale, turistica che genera anche un aumento della coscienza civica e della partecipazione».

TALENT PRIZE

Verrà assegnato oggi il premio di arti visive

ROMA - Si svolgerà nella giornata odierna la conferenza stampa di proclamazione del vincitore del Talent Prize 2015, il premio di arti visive che Inside Art, da otto anni, dedica agli artisti contemporanei under 40. La conferenza si terrà alle 12,30 a Palazzo dell'Informazione, sede di AdnKronos, in piazza Mastai 9 (zona Trastevere) a Roma, e seguirà alla riunione dei giurati del concorso. Sarà l'occasione per conoscere, quindi, oltre al vincitore, i nomi dei nove finalisti e gli artisti vincitori dei premi speciali Fondazione Roma, Axa in Italia, Tosetti Value e Culturalia.

Il vincitore del Talent Prize otterrà un premio del valore di 10mila euro e, con i finalisti e i premi speciali, parteciperà alla mostra conclusiva, organizzata nel mese di novembre presso il museo Pietro Canonica di Roma. Al vincitore, ai finalisti e ai premi speciali verrà inoltre dedicato uno speciale sul magazine Inside Art.

Il Talent Prize, quest'anno alla sua ottava edizione, si conferma uno dei riconoscimenti più ambiti tra le nuove generazioni di artisti internazionali. A contribuire alla sua credibilità sono la sua gratuità, la sua tradizione (sono passati per il Talent Prize artisti come Yuri Ancarani, Ra di Martino, Giulio Delvè e Danilo Correale, solo per citarne alcuni) e i suoi partner istituzionali, sempre autorevoli e protagonisti, a vario titolo, del sistema dell'arte, tra cui quest'anno si annoverano Fondazione Roma-Arte-Musei, main sponsor del concorso, Axa in Italia, Tosetti Value e Culturalia-AdnKronos.

In giuria anche Ludovico Pratesi, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Anna Mattiolo, Anna d'Amelio Carbone.